



bg&partners

TAX ■ LEGAL ■ ADVICE

Il bilancio illustrato agli avvocati dai commercialisti

Approfondimenti su poste di bilancio potenzialmente critiche

Umberto Bocchino

Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università di Torino

Fondazione Fulvio Croce

Torino - 12 dicembre 2019

AGENDA

1. La perdita del capitale sociale con valutazioni sul patrimonio netto contabile e sul patrimonio netto effettivo
2. La rilevanza delle valutazioni sulla tipicità dell'impresa
3. Un esempio di posta potenzialmente critica

1. LA PERDITA DEL CAPITALE SOCIALE E LE VALUTAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO CONTABILE E SUL PATRIMONIO NETTO EFFETTIVO

- La perdita del capitale rappresenta il primo indice di crisi – in termini di gerarchia – del sistema d’allerta previsto dal Codice della Crisi e dell’Insolvenza (d.lgs. 14/2019)
 - *«È un indice di crisi che trova applicazione per tutte le imprese la presenza di un patrimonio netto negativo o, per le società di capitali, al di sotto del limite di legge»* (Gli Indici dell’Allerta, CNDCEC)
- Il riferimento va agli artt. 2446, 2447 (s.p.a.) e 2482-bis, -ter (s.r.l.), che istituiscono un indice di «allerta» sulle perdite per amministratori ben più elevato (=1/3 del capitale)

1. LA PERDITA DEL CAPITALE SOCIALE E LE VALUTAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO CONTABILE E SUL PATRIMONIO NETTO EFFETTIVO

- Il «*patrimonio netto negativo*» rappresenta una circostanza che costituisce «*un pregiudizio alla continuità aziendale, fintantoché le perdite non siano state ripianate e il capitale sociale riportato almeno al limite legale*» (CNDCEC)

NB: perdite superiori al terzo del capitale sociale non sono considerate un indice d'allerta di crisi, se non quando intaccano il capitale minimo

- La capacità di determinare se dietro la perdita si celi concretamente una crisi è dirimente per evitare di incorrere in un «falso positivo»

1. LA PERDITA DEL CAPITALE SOCIALE E LE VALUTAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO CONTABILE E SUL PATRIMONIO NETTO EFFETTIVO

- La perdita del capitale assume rilevanza differente nelle ottiche civilistica ed economico-aziendale:
 - Il capitale sociale assolve una funzione di garanzia anche in una prospettiva economico-aziendale, pertanto una sua erosione raramente è un evento fisiologico;
 - tuttavia, il parametro quantitativo (del terzo del capitale o del capitale minimo) assume rilevanza eminentemente giuridica, e solo incidentalmente anche economico-aziendale.

1. LA PERDITA DEL CAPITALE SOCIALE E LE VALUTAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO CONTABILE E SUL PATRIMONIO NETTO EFFETTIVO

- La capacità di analisi sulla *perdita del capitale* presuppone che si proceda con una *valutazione* della condizione di perdita, che non può prescindere dalle *tipicità di ciascuna impresa*;
- La tipicità propria dell'impresa è un aspetto fondamentale nell'analisi delle *cause della perdita del capitale*
 - la perdita è un dato oggettivo - per quanto esito di una stima complessa - e le caratteristiche intrinseche dell'impresa non possono confutarlo;
 - queste ultime occorrono, però, nella valutazione delle indicazioni fornite da tale circostanza.

AGENDA

1. La perdita del capitale sociale e le valutazioni sul patrimonio netto contabile e sul patrimonio netto effettivo
2. La rilevanza delle valutazioni sulla tipicità dell'impresa
3. Un caso pratico

2. LA RILEVANZA DELLE VALUTAZIONI SULLA TIPICITÀ DELL'IMPRESA

- La centralità del tema “valutazione” si sviluppa, quindi, rispetto
 1. alla rilevazione (o alla condizione) che ha dato origine alla perdita del capitale (i.e. causa), e
 2. agli effetti che questa ha prodotto, come stima delle prospettive di recupero, interventi di ricapitalizzazione
- A fronte di tale valutazione esiste comunque uno sdoppiamento fra le considerazioni (obbligatorie) di natura giuridica e quelle (opportune) di natura economico aziendale: si pensi ad una società eccessivamente capitalizzata...

2. LA RILEVANZA DELLE VALUTAZIONI SULLA TIPICITÀ DELL'IMPRESA

- *“La valutazione non è un dato di fatto, ma una stima di una specifica configurazione di valore riferita ad una specifica attività ad una specifica data, tenuto conto della specifica finalità della stima” (OIV, I.1.1.)*
- La finalità con cui essa viene condotta contribuisce a determinarne la «congruità»
- Nella caso delle poste di bilancio, la finalità non può ignorare i postulati e i principi previsti dal codice civile (2423 e 2423-bis), oltre alle regole tecniche di redazione (OIC vs IAS).

2. LA RILEVANZA DELLE VALUTAZIONI SULLA TIPICITÀ DELL'IMPRESA

Sono infatti,

- a) i postulati a delineare il concetto di “valutazione”, quando si prevede, fra l’altro, che il bilancio debba essere “veritiero” (e non “vero”, ossia oggettivo) (art. 2423 c.c.) e
- b) i principi di redazione a fissare che la valutazione debba riflettere la “prudenza” nella valutazione (quando trattasi di continuità aziendale (art. 2423-bis c.c.)

N.B. la prospettiva liquidatoria impone una diversa finalità di valutazione e, di conseguenza, un diverso canone (OIC 5)

AGENDA

1. La perdita del capitale sociale e le valutazioni sul patrimonio netto contabile e sul patrimonio netto effettivo
2. La rilevanza delle valutazioni sulla tipicità dell'impresa
3. Un esempio di posta potenzialmente critica

3. UN ESEMPIO DI POSTA POTENZIALMENTE CRITICA

Le passività potenziali e il fondo rischi

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI E ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI

Norme di rif.: art. 2424 c.c.

3. UN ESEMPIO DI POSTA POTENZIALMENTE CRITICA

Le passività potenziali e il fondo rischi

- «*Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza*» (art. 2424-bis, comma 3, c.c.)

3. UN ESEMPIO DI POSTA POTENZIALMENTE CRITICA

Le passività potenziali e il fondo rischi

- *«I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro» (par. 5, OIC 31)*
- Ad es.: fondo rischi per cause in corso, fondo rischi per garanzie prestate a terzi, fondo svalutazione crediti, ecc.

3. UN ESEMPIO DI POSTA POTENZIALMENTE CRITICA

Le passività potenziali e il fondo rischi

- Per classificare come “*probabile*”, una passività deve possedere i caratteri della “verosimiglianza” in relazione alle informazioni di cui si è in possesso alla data di chiusura del bilancio (par. 12, OIC 31)
- Un evento è probabile quanto è “[...] *più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà*” (par. 23, IAS 37)

3. UN ESEMPIO DI POSTA POTENZIALMENTE CRITICA

Le passività potenziali e il fondo rischi

- L'“*esistenza probabile*” di una passività non può essere definita a priori senza aver *valutato* il *rischio* della perdita che ne potrebbe derivare e gli effetti sugli equilibri economici e finanziari dell'impresa
- La quantificazione dell'accantonamento ad un fondo deve quindi rispondere al principio di *prudenza*, ossia «*la ragionevole cautela nelle stime in condizioni di incertezza*» (OIC 11), oltre che di competenza

3. UN ESEMPIO DI POSTA POTENZIALMENTE CRITICA

Le passività potenziali e il fondo rischi

- Da un punto di vista economico-aziendale, l'accantonamento genera ritenzione di utili e quindi la sua non coerenza con il rischio relativo al fenomeno indagato, potrebbe causare un'ipotesi di annacquamento del capitale (sottovalutazione del rischio) o di riserve occulte (sopravvalutazione del rischio)
- Gli accantonamenti ai fondi per rischi (e oneri) devono essere iscritti in Conto Economico seguendo il *criterio di classificazione per natura dei costi* (OIC 31)



3. UN ESEMPIO DI POSTA POTENZIALMENTE CRITICA

Le passività potenziali e il fondo rischi

- Accantonamenti relativi all'attività caratteristica e accessoria, sono iscritti prioritariamente nelle voci della classe B di conto economico (diverse dalla voce B.12 o B.13)
- Accantonamenti relativi all'attività finanziaria: sono iscritti nelle voci della classe C di conto economico

3. UN ESEMPIO DI POSTA POTENZIALMENTE CRITICA

Le passività potenziali e il fondo rischi

- Il processo di valutazione si sviluppa, dunque, *ex ante* rispetto al rischio che si concretizzi un evento foriero di una determinata passività ed *ex post* rispetto al momento in cui l'evento potenzialmente negativo sia già avvenuto, oppure qualora – per effetto del processo di valutazione *ex ante* – si debba intraprendere una valutazione circa i provvedimenti da assumere a copertura della perdita del capitale.

Umberto Bocchino
Professore Ordinario di Economia Aziendale, Dottore Commercialista
Counsel BG&Partners, Torino

u.bocchino@bgpartners.it
www.bgpartners.it